1.2.7 Norme per la coltivazione di piante portaseme fissate dalla Regione Umbria

A distanza di qualche anno, dopo le Regioni Emilia Romagna e Marche, anche la Regione Umbria, ha dettato norme per la produzione di piante portaseme con Legge regionale n. 1 del 20 marzo 1999. La legge disciplina la coltivazione delle piante porta-seme individuate dalla giunta regionale al fine di:

a) favorire l'espansione delle colture da seme;
b) prevenire i danni derivanti dal mancato isolamento spaziale delle suddette coltivazioni;
c) favorire il controllo delle zone di produzione per la prevenzione delle fitopatie.

Anche rappresentanti dell'ENSE sono chiamati a far parte del Comitato Tecnico Scientifico .

2 CERTIFICAZIONE UFFICIALE DEI PRODOTTI SEMENTIERI

2.1 PROFILO STATISTICO

Nel 1999 i quantitativi certificati sono tornati a crescere dopo un anno di flessione (+ 5,9%) ed hanno anzi raggiunto il massimo storico di 638.988 tonnellate, come lasciava prevedere il dato riguardante la superficie controllata l'anno precedente.

La superficie controllata nel 1999 si è invece attestata su 229.243 ettari e pertanto si è registrata rispetto all'anno precedente una diminuzione del 2,6%. In questo caso l'aumento rispetto al 1995 è stato pur sempre del 20,7%

2.1.1 Quantitativi certificati

I dati complessivi, riportati in dettaglio nella *tabella n° 1*, dimostrano che l'annata è stata molto favorevole per le foraggere e le oleaginose, mentre la diminuzione verificatasi è da attribuirsi prevalentemente ai cereali.

Il *grano duro* però continua ad essere la prima specie a livello di quantitativo certificato e fa segnare un aumento superiore alla media (+ 9,5%). Nel 1999 il grano duro ha pertanto rappresentato, il 57% dell'attività (nel 1998, così come nel 1997 la percentuale era del 54%).

E' risultato in aumento anche il *frumento tenero* (+4%) dopo tre anni di continua flessione da attribuirsi alla contrazione della domanda dovuta alla riduzione della superficie destinata a questa specie.

Sempre nell'ambito dei cereali a paglia diminuisce invece l'*orzo* (- 3,7%) e scompare lo spelta.

Il 1999 è stato particolarmente positivo per il *triticale* (+ 9,6%) e l'*avena* (+ 16,5%), mentre la *segale* ha fatto segnare una ulteriore battuta d'arresto (- 24,5%) dopo alcuni di costante aumento.

Il quantitativo di *riso* è rimasto pressochè invariato rispetto all'anno precedente (-0,4%).
Le esportazioni di circa 7.700 tonnellate in paesi comunitari (Grecia, Portogallo, Spagna e Francia) e del bacino del Mediterraneo (Turchia e Marocco) hanno completato la domanda di sementi certificate.
Le procedure di certificazione sono state appesantite dalla necessità di attendere i risultati delle analisi dei servizi fitosanitari regionali sulla presenza di nematode Aphelencoides bessey, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti per una buona collaborazione, in particolare, con il servizio fitosanitario di Torino.

Per il *mais* si è trattata di un'annata favorevole per la produzione nazionale (+13,2%) in un periodo tuttavia caratterizzato da fasi alterne.

Per quanto concerne la *barbabietola*, la campagna è stata particolarmente positiva sia per quella da zucchero (+ 11,1%), sia per quella da foraggio (+ 64,4%). Soprattutto quest'ultimo dato dimostra che le due precedenti campagne erano piuttosto anomale e il quantitativo certificato di barbabietola è tornato sui livelli usuali degli anni precedenti.

Annata di assestamento per la *soia* (- 32,6%) che comunque nel 1998 aveva più che triplicato il quantitativo rispetto all'anno precedente. In calo significativo, tra le oleaginose, anche il *colza* (- 41,7%), mentre continua a crescere, per il sesto anno consecutivo il *girasole* (+ 13,3%).

La *patata* (- 45,6%) sembra invece destinata purtroppo a una marginalizzazione sempre maggiore.

Anche quest'anno, nel settore delle foraggere si è verificato, nel complesso un ulteriore significativo aumento (+ 17,9%). La prima specie per quantitativo certificato si è confermato il *loietto italico* che ha fatto segnare ancora un certo aumento (+10,5%). La campagna è stata favorevole anche per l'*erba medica*, il cui aumento è stato molto significativo (+ 27,5%).

La *veccia* si è collocata appena dopo loietto italico ed erba medica, anche se l'aumento registrato (+ 3,6%) è un po' inferiore rispetto agli anni scorsi.

Dopo essere ricomparsa nel 1997, la *veccia vellutata* ha raggiunto un discreto quantitativo di seme certificato (110 tonnellate).

Tra i trifogli leggiamo un segno negativo solo per il *ladino* (specie già ridotta a quantitativi minimi), mentre continuano a crescere significativamente *alessandrino* (+ 20,5%), *incarnato* (+ 27,8%), *persico* (+ 19,3%) e *pratense*.

Sempre fra le leguminose aumentano sia *sulla* (+ 43,6%) sia *lupinella* (+ 25,9%) specie la cui certificazione varietale è relativamente di più recente introduzione, mentre il *favino* è in netta diminuzione (- 36,7%).

Tra le graminacee, oltre al già citato loietto italico, si segnalano aumenti per *l'erba mazzolina* (+ 23,7%) e il *loietto ibrido* che viene riproposto dopo diverso tempo.

Annata meno favorevole per i *miscugli* di foraggere (- 12,3%) mentre per le *specie commerciali*, certificate senza riferimento alla varietà (sulla, lupinella, erba capriola, ecc.) il quantitativo certificato è nuovamente aumentato (+ 24,7%).

2.1.2 Superficie controllata

La superficie controllata nel 1999 è stata di **229.243** ettari, con una diminuzione del 2,6% rispetto al 1998 (*tabella n° 2*) e con uno scarto del 5,3%. Nel 1998 la superficie scartata era stata pari al 4,2% del totale controllato.

Di questi ben 131.478 sono di *grano duro* (57%, del totale controllato) con stima di produzione pari a 4 milioni di quintali. Rispetto all'anno precedente la diminuzione è stata del 3,5%, probabilmente a causa degli elevati quantitativi in giacenza.

La superficie in moltiplicazione ha interessato 63 varietà (erano 79 nel 1998) di cui la prima rappresenta il 19,7% del totale controllato e le prime dieci varietà l'80% (nel 1998 erano l'83%).

La superficie per il *frumento tenero* si è ridotta ancora (- 11,4%).

Nel settore dei cereali minori la diminuzione di *orzo* (- 1,1%) e *segale* (- 8,7%) è stata compensata dall'aumento di *avena* (+ 20,8%) e *triticale* (+ 15,6%).

Costante la superficie del *riso* (+ 4%) senza tuttavia raggiungere il massimo storico di quasi 16.000 ettari del 1996.

Sotto il profilo varietale va osservato che il tipo indica raggiunge il massimo del 30% della superficie controllata. Va sottolineato inoltre che rispetto agli anni precedenti il panorama varietale allora rappresentato dal solo Thaibonnet, si è ampliato a nuove varietà di costituzione nazionale con ottime caratteristiche di produzione, precocità del ciclo vegetativo e resa alla lavorazione.

Nell'ambito dei tipi japonica si è assistito a una contrazione dei risi comuni medi e lunghi A da parboiled; costanti (intorno al 20%) le tipologie da consumo interno.

Aumenta ancora notevolmente la *veccia comune* (+ 38,6%) soprattutto nelle aree Centro-meridionali e in Sicilia.

Nel caso della patata si è registrata una ulteriore significativa riduzione (- 17%). Aumenta pertanto la dipendenza da altri paesi comunitari per l'approvvigionamento di questa specie. In Fucino, in passato importante area di produzione di patata da seme, da due anni ormai non è più in coltivazione per i problemi creati dalla presenza di nematodi nel terreno.

Nella *tabella n° 3* viene riportata la distribuzione geografica delle colture da seme.

A seguito della diminuzione della superficie coltivata a grano duro in Puglia, l'Emilia Romagna torna ad essere, dopo due anni, la prima regione per diffusione di colture da seme (17,3%). La Puglia è stata nel 1999 la seconda Regione (16,4%) seguita dalla Sicilia (14,2%), e dalle Marche (9,4%); la Toscana (7,2%) sopravanza invece la Basilicata (6,2%).

2.2 MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI EROGATI

2.2.1 **Controlli in campo**

Anche nel 1999 la sigillatura in azienda è stata effettuata sperimentalmente per sondaggio, anziché sistematicamente, su trifogli ed erba medica.

2.2.2 Controlli in fase di raccolta del seme

Presso la Sezione di Bologna sono stati rafforzati i controlli al momento della raccolta del seme di veccia, loietto, sulla e trifoglio. Tali controlli sono risultati molto utili per verificare con elementi oggettivi la stima di produzione effettuata al momento della visita in campo.

2.2.3 Tempi di analisi

Non ci sono stati particolari problemi nel rispettare i tempi complessivi di analisi di quindici giorni, con particolare riferimento ai cereali. Va detto, peraltro, che la media generale della campagna è di poco superiore a 13 giorni e che l'esito dell'82% delle analisi viene dato entro i 15 giorni, includendo anche il tempo che intercorre tra prelievo del campione e la registrazione presso il laboratorio, che è mediamente di circa tre giorni.

2.2.4 Post controllo

Particolare attenzione è stata rivolta alla funzione di verifica del buon funzionamento del sistema di certificazione del post controllo delle sementi.

Un sondaggio più ampio rispetto al passato è stato confermato soprattutto sui cereali autogami e, in particolare, sul grano duro.

I risultati dei post controlli dei cereali autunnali sono stati inviati a tutte le ditte sementiere con la richiesta di informazioni sugli esiti negativi e sulle azioni correttive previste per evitare il ripetersi di tali inconvenienti. Attraverso queste indagini è emerso che le cause prevalenti degli inquinamenti varietali accertati in sede di post controllo vengono attribuiti dalle imprese alle operazioni di raccolta e post raccolta che suggeriscono maggiore attenzione nella scelta degli agricoltori moltiplicatori.

Inoltre, in base agli esiti del post controllo sono stati identificati casi in cui l'inquinamento varietale poteva attribuirsi a problematiche ascrivibili alla selezione conservatrice.

Tali controlli alla selezione conservatrice effettuati su incarico del Ministero hanno messo in evidenza alcune problematiche su cui i responsabili della varietà dovranno intervenire.

2.3 PROCEDURE SPERIMENTALI

E' proseguito l'esperimento sulle ispezioni non ufficiali in campo. Il sondaggio ufficiale è stato effettuato sul 20%. Le specie interessate sono rimaste il frumento tenero e l'orzo per le quali il livello di adesione è sceso rispetto al 1998.

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Frumento tenero									
Superfici esperimento (ettari)			4.642	6.053	5.938	4.016	5.116	5.374	2.557
Superfici totali (ettari)			26.065	26.028	32.506	34.200	28.926	28.685	25.419
Esperimento (%)			18	23	18	12	18	19	10
Orzo									
Superfici esperimento (ettari)	343	451	795	614	1.318	546	994	662	449
Superfici totali (ettari)	14.684	11.511	8.407	8.637	10.436	11.197	12.104	11.915	9.829
Esperimento (%)	2	4	10	7	12	5	8	6	4,5

Le ditte interessate all'esperimento sono state rispettivamente 11 su 95 per il frumento tenero e 7 su 79 per l'orzo.

2.4 POST CONTROLLO DELLE SEMENTI ORTIVE

L'attività di controllo a posteriori delle sementi ortive standard è stata realizzata in applicazione del DM 19/3/93.

Nel 1999 è proseguito il secondo ciclo di controlli con il prelievo di 1641 (- 33%) campioni appartenenti alle seguenti specie:

- Anguria
- Cardo
- Cavolo cinese
- Cavolo rapa
- Fagiolo mangiatutto
- Fava
- Pomodoro
- Rapa
- Zucca

Inoltre sono state ricampionate le varietà che nel 1996 erano risultate non idonee al primo controllo appartenenti alle seguenti specie:

- Cavolo laciniato
- Cavolo rapa
- Cetriolo
- Melone
- Peperone
- Pomodoro
- Prezzemolo
- Sedano rapa
- Valeriana
- Zucchino

Per quelle che hanno confermato gli esiti negativi, la Commissione Sementi si esprimerà circa l'applicazione del disposto normativo che prevede che, qualora sia stata ripetutamente constatata l'insufficiente rispondenza ai requisiti, il Ministero possa vietare la commercializzazione della varietà.

Il ricampionamento, anche nel 1999, non ha interessato le varietà ante '70, in quanto oggetto di un apposito programma di caratterizzazione in vista di un eventuale loro reiscrizione, affidato all'Ente dal Ministero delle Risorse Agricole e iniziato nel 1997 (326 campioni).

Le Sezioni interessate alle prove 1999 sono state:

* *Battipaglia:*	Anguria, Cardo, Cetriolo/ino, Melone, Peperone, Prezzemolo, Pomodoro
* *Tavazzano:*	Cavolo cinese, Cavolo laciniato, Cavolo rapa, Fagiolo mangiatutto, Rapa, Sedano rapa, Valeriana, Zucca, Zucchino
* *Palermo:*	Fava
* *Bologna:*	(presso l'Az. Mario Neri di Imola) Porro

2.5 ATTIVITÀ DEI LABORATORI

L'attività dei Laboratori è sintetizzata nelle *tabelle n° 4 e 5*.

I campioni analizzati ai fini della certificazione nella campagna 1998/99 sono stati 41.916 con un aumento del 9% rispetto alla campagna precedente; si tratta del numero di analisi più elevato dell'ultimo quinquennio.

Ai fini della certificazione, come negli anni precedenti, si è fatto ricorso, nei momenti di punta della campagna, a laboratori convenzionati (Università di Bologna e Pisa). Va, comunque, considerato che il 98,6% delle analisi per la certificazione è stato effettuato dai laboratori dell'Ente (la percentuale era del 98,0% nel 1998).

Il maggior numero di campioni ai fini della certificazione è stato analizzato a Tavazzano (37%), seguito da Battipaglia (26%) e Verona (15%); a Verona l'aumento del numero di analisi rispetto all'anno precedente è stato del 29%.

Le analisi private effettuate sono state 6.564 (+ 10,9%) di cui 1.773 (+12,4%) in ambito ISTA (International Seed Testing Association). E' interessante notare che in questo contesto sono state esaminate più di 170 specie diverse e che circa il 60% delle analisi abbia interessato specie ortive.

Verifica della germinabilità e determinazione della purezza specifica rappresentano le analisi più richieste ed, a seguire, la ricerca di semi estranei, la ricerca di cuscuta nelle leguminose foraggere, il grado di umidità, la calibratura del seme, la verifica dell'energia germinativa.

L'attività di laboratorio è normalmente caratterizzata da una concentrazione del lavoro in determinati periodi dell'anno: generalmente nei mesi di settembre, ottobre, novembre vengono analizzati il 40% dei campioni annui ai fini della certificazione.

Per quanto riguarda le analisi private, il 50% dell'attività si svolge tra ottobre e gennaio.

L'attività di laboratorio ha, inoltre, interessato a Battipaglia, Verona, Tavazzano e Vercelli le analisi fitosanitarie sia nell'ambito istituzionale (Elisa test della patata, identificazione Diaphorte e Pseudomonas sulle sementi di soia) sia su richiesta di privati o nel contesto sperimentale (analisi di natura virologica, micologica, batteriologica, citologica e nematologica).

Presso il Laboratorio di Tavazzano si sono eseguite analisi elettroforetiche per le prove comunitarie di mais, colza e girasole.

Dalla campagna 1998/99 il Laboratorio di Tavazzano è stato impegnato anche nell'ambito delle prove per l'iscrizione di nuove varietà al registro, con l'esecuzione di analisi elettroforetiche. In particolare si è giunti alla descrizione delle frazioni gliadinica. e gluteninica e alla valutazione dell'omogeneità di 70 varietà di frumento duro, frumento tenero e spelta.

Va ricordato infine che nel 1999 è divenuto operativo il coordinamento del Laboratorio di Tavazzano tra i diversi laboratori dell'Ente, nell'ambito del quale sono state progettate per il sito ENSE pagine specifiche dedicate all'attività di laboratorio.

2.6 ATTIVITÀ DEI CENTRI AZIENDALI

In totale le prove parcellari effettuate dall'Ente nel 1999 presso i Centri di Battipaglia, Tavazzano e Palermo o in terreni condotti in affitto, sono state n° 16.931 con un aumento del 1,6% rispetto all'anno precedente (*tabella n° 6*).

A Battipaglia il Centro ha ospitato 10.982 parcelle (+ 12,7% rispetto al 1998) per il post controllo sia di specie agricole, sia di ortive, per le prove di iscrizione al registro nazionale di nuove varietà di patata, barbabietola, foraggere leguminose, grano duro, oleaginose e ortive, di caratterizzazione varietale per conto di istituzioni pubbliche e private. Per far fronte all'aumento del post controllo del grano duro si è ricorso per il terzo anno all'Azienda Improsta in uso gratuito dal Ministero delle Politiche Agricole.

A Tavazzano, dove le parcelle istituite sono state 4.740 (- 10,9% rispetto al 1998), si è operato a scopo di post controllo dei cereali autunnali, erba medica, foraggere graminacee, girasole, soia e riso; sono state effettuate prove descrittive al fine dell'iscrizione al registro nazionale di nuove varietà di cereali a paglia, foraggere e riso. Inoltre, sono stati istituiti campi catalogo di cereali e foraggere e campi didattici per l'addestramento dei controllori e prove di post controllo e caratterizzazione varietale di specie ortive.

A Palermo si è operato per l'iscrizione di nuove varietà di cotone per il post controllo del frumento duro, veccia, trifoglio alessandrino e sulla e per la caratterizzazione di specie ortive (fava).

A proposito delle prove parcellari, vanno ricordate in questa sede le prove curate su terreni di terzi:

* dalla Sezione di Milano a Vercelli per le prove di iscrizione al registro di nuove varietà di riso;
* dal Centro Agricolo di Tavazzano per post-controllo di frumento tenero e cereali a paglia;
* dalla Sezione di Bologna per il post controllo del porro;
* dalla Sezione di Battipaglia per la caratterizzazione del pomodoro San Marzano e, come già detto, del post controllo del grano duro.

3 INIZIATIVE RELATIVE ALLE STRUTTURE

E' proseguito anche nel 1999 il programma di potenziamento delle strutture attraverso la realizzazione delle seguenti iniziative:

- ✧ Acquisto di apparecchiature tecnico scientifiche per i laboratori fitopatologici, per l'esecuzione di analisi elettroforetiche e per l'ammodernamento delle apparecchiature per la determinazione della germinabilità e la purezza.
- ✧ Investimenti significativi sono stati effettuati sia per l'hardware sia per il software presso la sede e tutte le Sezioni.
- ✧ Presso la Sezione di Bologna è stata esaminata la possibilità di fruire di circa 15 ettari in convenzione con il Comune di Castel San Pietro e le Istituzioni regionali
- ✧ Ristrutturazione delle celle di germinazione presso il Laboratorio di Tavazzano
- ✧ Progetto per l'istituzione di un laboratorio di biotecnologie presso il Laboratorio di Tavazzano

4 INIZIATIVE RELATIVE ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE

Anche nel 1999 si è posta particolare attenzione all'aggiornamento professionale del personale dipendente e dei tecnici controllori esterni.

4.1 PERSONALE DIPENDENTE

4.1.1 Aggiornamento informatico

Praticamente tutto il personale dell'Ente ha partecipato a uno o più corsi informatici di aggiornamento per la videoscrittura, l'uso di fogli elettronici, la gestione di immagini e l'amministrazione delle reti di computer.

4.1.2. Aggiornamento tecnico

A livello tecnico sono stati organizzati anche nel 1999 stage di aggiornamento a Tavazzano per i laboratoristi dell'Ente, allo scopo di armonizzare le procedure organizzative utilizzate nell'esecuzione delle analisi.

In marzo e giugno lo stage è stato dedicato alla determinazione della ploidia in Lolium spp.

Anche quest'anno è stato organizzato un ring test secondo la metodologia ISTA tra i laboratori ENSE sulle sementi di riso e frumento duro.

Per quanto concerne la componente varietale, sono state organizzate giornate di aggiornamento presso i Centri di Tavazzano, Battipaglia e Palermo. Gli intervenuti hanno visitato in campo le parcelle di post controllo, al fine di utilizzare gli esiti in funzione di pre-controllo per i successivi controlli alle colture. Inoltre, hanno potuto utilizzare i campi catalogo e campi didattici appositamente istituiti per studiare le tipologie di fuori tipo più frequenti o più difficili da identificare.

La D.ssa Delogu ha frequentato il laboratorio BIO-GEVES di Le Manieraud (F) per approfondire le conoscenze sull'elettroforesi isoenzimatica di mais, colza e girasole. L'attività risulta di particolare interesse perché consente un approfondimento di metodologie largamente utilizzate in altri paesi anche ai fini dell'iscrizione al registro delle nuove varietà e, in un settore dove il grado di standardizzazione non è elevato, garantisce un confronto diretto con le attività, i metodi di analisi utilizzati e i risultati ottenuti in laboratori altamente qualificati.

Diversi altri incontri con istituzioni universitarie e di ricerca sono avvenuti nel corso dell'anno.

4.1.3 Tecnici esterni

Va richiamato che nel 1999 hanno operato 161 (-10%) controllori non dipendenti (su 619 autorizzati) per complessive 17.298 (- 2.2%) giornate lavorative.

Come previsto dal Regolamento per la nomina dei controllori sono stati tenuti dalle diverse Sezioni corsi teorici e pratici.

La preparazione dei tecnici non dipendenti è stata, inoltre, curata attraverso la partecipazione a giornate di aggiornamento pratico presso i Centri aziendali in concomitanza con i rilievi sulle parcelle di post controllo.

In tali occasioni sono stati effettuati corsi di aggiornamento anche per i tecnici delle ditte sementiere abilitati nell'ambito dell'esperimento sulle ispezioni non ufficiali in campo previsto dalla decisione 89/540/CEE. I corsi, cui hanno partecipato 45 tecnici, si sono conclusi con una prova di esame e l'autorizzazione è stata confermata solo in caso di superamento dell'esame.

5 ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Sono molte le Organizzazioni internazionali intergovernative che si occupano, sotto diversi aspetti, del mondo delle sementi e delle varietà vegetali allo scopo di standardizzare o armonizzare i controlli per facilitare il commercio su scala mondiale.

Nell'era della globalizzazione i lavori svolti in questo ambito assumono, a maggior ragione, un'importanza crescente e una sintesi delle tematiche recenti finisce per toccare un po' tutti i problemi di attualità per il settore; l'ENSE ha partecipato anche nel 1999 a diverse riunioni a carattere internazionale.

5.1 COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA DELLE NAZIONI UNITE (ECE/ONU)

Presso la sede ENSE di Milano si è svolta, dal 27 al 29 settembre, la riunione dei relatori della Sezione specializzata sulla patata da semina della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

Alla riunione hanno partecipato delegati rappresentanti Canada, Francia, Regno Unito, Uruguay, Irlanda, Israele, Svizzera, Paesi Bassi, Ungheria, Stati Uniti d'America, la Comunità Europea e il Segretariato della Commissione Economica per l'Europa e ovviamente l'Italia.

La riunione è servita per mettere a punto le proposte di revisione degli standard internazionali di certificazione da sottoporre alla Sezione specializzata sulla patata da semina prevista a Ginevra dal 31 gennaio al 2 febbraio 2000.

Tra gli argomenti in discussione nella riunione di Milano c'è stata una valutazione sulla futura evoluzione degli schemi alla luce delle nuove esigenze negli scambi internazionali determinatasi in seguito agli accordi in sede di organizzazione mondiale per il commercio (WTO).

L'obiettivo di medio/lungo periodo dovrebbe essere quello di ottenere il riconoscimento che gli schemi ECE/ONU possano costituire gli standard di qualità di riferimento a livello mondiale.

In effetti la Commissione economica per l'Europa è l'unica istituzione internazionale nella quale viene dedicata una Sezione specializzata alla patata da semina in cui dal 1954 esperti del settore dei paesi produttori ed esportatori e dei paesi importatori concordato gli standard qualitativi.

Le norme ECE/ONU definiscono uno standard minimo di caratteristiche qualitative raccomandate all'esportazione dei tuberi di patata da semina e includono una componente varietale, una fitosanitaria ed una che riguarda la qualità esterna.

Le norme ECE/ONU sono per esempio alla base della direttiva comunitaria sulla commercializzazione della patata da semina, da cui differiscono per pochi aspetti, ma soprattutto per il fatto che il rispetto di questa ultima è obbligatorio nell'ambito dell'Unione Europea.

Le norme ECE/ONU non pregiudicano però il diritto dei paesi aderenti agli schemi, applicabili da tutti quelli riconosciuti dalle Nazioni Unite, di adottare a livello nazionale norme più restrittive. Le stesse norme riguardanti i patogeni cosiddetti di quarantena non sono pregiudicate dagli schemi ECE/ONU.

Non va perciò sottaciuto che, in conseguenza di ciò, negli scambi internazionali per molti aspetti si faccia prevalentemente riferimento agli schemi nazionali dei Paesi produttori e che, nella patata da semina, molte problematiche afferiscono piuttosto alla sfera delle malattie di quarantena.

In sede WTO viene riconosciuto che la liberalizzazione dei commerci non può essere disgiunta da un ricorso alla standardizzazione internazionale dei prodotti per evitare che norme tecniche o sanitarie nazionali possano rappresentare barriere non tariffarie che di fatto limitino gli scambi internazionali.

Per quanto riguarda la componente sanitaria e fitosanitaria (SPS) dell'accordo che ha istituito il WTO, si raccomanda esplicitamente di ispirarsi alle norme e raccomandazioni elaborate dal Codex alimentarius e alla Convenzione Internazionale sulla Protezione dei vegetali (IPPC) siglata in sede FAO.

Si raccomanda, inoltre, di consultare il Codex alimentarius e l'IPPC per arbitrare eventuali disaccordi scientifici in caso di conflitti internazionali.

In questo nuovo contesto internazionale, così succintamente richiamato, dovranno necessariamente pertanto collocarsi le norme ECE/ONU.

Parallelamente va ricordato che anche l'European Plant Protection Organisation (EPPO); l'organizzazione regionale europea che fa riferimento all'IPPC, è prossima all'approvazione di uno schema di controllo della patata da semina. Analoga iniziativa era stata intrapresa anche dal North Atlantic Plant Protection Organisation (NAPPO) l'altra organizzazione regionale cui si fa riferimento per l'America del Nord.

Lo schema EPPO, nelle intenzioni, dovrebbe essere complementare a quello ECE/ONU e compatibile con esso e dovrebbero evitarsi sovrapposizioni e ambiguità nella competenza sui controlli.

Va pure detto che lo schema ECE/ONU di certificazione è si funzionale, così come ogni schema di certificazione, a mitigare i rischi di diffusione di patogeni indesiderati, ma interessa anche altri aspetti che non possono essere considerati minori quali la componente varietale, basti pensare all'eventuale problematiche legate alla commercializzazione di varietà geneticamente modificate, l'etichettatura, il calibro, l'omogeneità dei lotti, la qualità esteriore.

Si tratta di un tema molto complesso e articolato che la Sezione specializzata dovrà ulteriormente discutere e portare all'attenzione degli organi superiori.

Nel corso della riunione sono stati trattati anche i seguenti argomenti:

a) Introduzione di standard per la scabbia polverulenta

Il gruppo aveva ricevuto il mandato dalla Sezione specializzata di proporre l'introduzione di una tolleranza per la scabbia polverulenta (causata da Streptomices scabiae) dai più considerato un patogeno di qualità, in aggiunta alla scabbia comune già presente nello schema.

Il gruppo, in considerazione della natura dello schema quale base minimale di qualità per la commercializzazione, ha convenuto di proporre una tolleranza in peso dell'1% per i tuberi di pre-base e del 3% per i tuberi di base e certificati.

Come per la scabbia comune, viene considerato infetto il tubero che presenta sintomi su più del 10% della superficie.

b) Tolleranza di virus nella progenie

Nel caso delle virosi da accertare sulla progenie gli standard previsti ammettono una tolleranza del 4% per la categoria tuberi di base (per le virosi gravi e leggere) e del 10% per la categoria tuberi certificati (per le sole virosi gravi).

Come detto viene poi lasciata la possibilità agli Stati aderenti agli schemi di stabilire una classificazione nell'ambito della categoria.

Da tempo si sta discutendo, senza successo per la verità, per pervenire a standard più restrittivi o a un sistema di classificazione anche parzialmente armonizzato a livello internazionale.

Anche in questa occasione da un'animata discussione è emersa un'ipotesi da sottoporre come proposta alla Sezione specializzata di ridurre dal 4% al 2% la tolleranza di virosi gravi per il base e tollerare un ulteriore 2% di sole virosi leggere.

Per la categoria certificata la proposta sarebbe di considerare ai fini della tolleranza del 10% sia le virosi gravi sia quelle leggere; ben sapendo che anche con questi standard si è lontani da quelli più rigorosi in vigore nei principali paesi produttori.

c) Questionario sugli schemi di certificazione

Il Segretariato distribuisce un opuscolo contenente informazioni sugli standard di certificazione di più di 50 paesi produttori. L'attuale opuscolo risale ormai al 1986 ed è in corso di aggiornamento ma costituisce tuttora un documento unico sull'argomento.

Come ricordato, la riunione della Sezione specializzata si terrà a fine gennaio 2000 e si occuperà anche dell'eventuale introduzione di standard per il virus Y^{NTN}, la commercializzazione di tuberi tagliati , le procedure di campionamento e l'accreditamento dei laboratori.

A margine della riunione si è tenuto un incontro con la professionale italiana interessata alla patata, rappresentata da ANEIOA (Associazione Nazionale Importatori Esportatori Ortofrutticoli e Agrumari) UNAPA (Unione Nazionale Associazioni Produttori Patate) e ITALPATATE.

L'incontro ha permesso di mettere in evidenza ulteriori interessanti tematiche nel settore della patata da semina, come le caratteristiche fisiologiche dei tuberi e l'omogeneità dei lotti commercializzati.

5.2 COMMISSIONE EUROPEA

- A livello comunitario nel corso dell'anno si è assicurata la presenza, a supporto del Ministero delle Politiche Agricole alle riunioni del Comitato Permanente Sementi

- Si è assicurata inoltre la presenza alle seguenti prove comparative, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole:
  - colza (UK)
  - patata (DK)
  - girasole (E)
  - orzo (IRL)
  - mais (AUT)

- Ring test laboratori in cooperazione con l'ISTA (DK)
- Elettroforesi mais, colza, girasole (F)
- aglio (F)

Nell'ambito del progetto PHARE per la collaborazione con i paesi candidati all'adesione all'Unione europea è stata presentata una proposta di gemellaggio con la Bulgaria sulla certificazione.

5.3 ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OECD)

a) Gruppo di lavoro sui sistemi di accreditamento

La riunione annuale è stata preceduta da quella del gruppo di lavoro sui sistemi di accreditamento, presieduta dal delegato USA J. Elgin.

Dal 1995 l'OECD ha sperimentato una forma di accreditamento delle ispezioni non ufficiali in campo.

In questo contesto i controlli vengono effettuati dai tecnici delle imprese sementiere sotto la sorveglianza e il controllo per sondaggio dell'Autorità designata.

Un'analoga sperimentazione è stata condotta in sede comunitaria dal 1989 e nel dicembre 1998 tali modalità di controllo sono state consolidate nell'ambito delle direttive.

Dopo approfondita discussione il Gruppo di lavoro ha deciso di proporre alla riunione annuale di consolidare anche in seno all'OECD le modalità di controllo sotto sorveglianza ufficiale affiancandole alle procedure tradizionali.

Per mantenerle in linea con le direttive comunitarie si è convenuto di introdurre negli schemi anche una disposizione riguardante l'obbligo per i paesi aderenti di adottare misure rigorose nei confronti delle ditte sementiere che dovessero infrangere le disposizioni sui controlli non ufficiali.

Una seconda componente dell'accreditamento è quella relativa al controllo delle caratteristiche tecnologiche delle sementi.

Su questo aspetto anche l'UE ha avviato un esperimento temporaneo per valutare l'impatto dell'accreditamento dei laboratori delle ditte sementiere sulla qualità delle sementi certificate.

Anche in questo caso ai fini della certificazione vengono presi in considerazione gli esiti delle analisi non ufficiali del laboratorio accreditato, sottoposto a sorveglianza da parte dell'Autorità designata. Il campionamento del lotto è soggetto ad accreditamento e viene effettuato dai tecnici della ditta e verificato per sondaggio dai tecnici ufficiali.

Dopo approfondita discussione il Gruppo di lavoro ha deciso di raccomandare alla Riunione annuale di avviare anche in sede OECD una fase sperimentale sull'accreditamento del campionamento dell'etichettatura e delle analisi di laboratorio.

Per quanto riguarda le modalità operative dovranno essere messe a punto delle linee guida in cooperazione con l'ISTA e la FIS.

b) Riunione annuale delle Autorità designate

La riunione è stata presieduta dal delegato svizzero A. Miauton.
Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

♦ Paesi aderenti agli schemi

Attualmente applicano gli schemi OECD per le sementi 43 Paesi di cui 25 membri OECD e 18 non membri.

La Lituania ha presentato domanda di adesione nel 1998 per gli schemi "cereali" e "foraggere e oleaginose". Sulla base della relazione positiva della missione in Lituania per accertare il rispetto delle condizioni per l'adesione, la riunione annuale ha espresso parere favorevole.

La decisione verrà quindi sottoposta al Comitato Agricoltura e successivamente al Consiglio OECD per l'approvazione.

Il Brasile ha presentato domanda di adesione nel 1998 per tutti gli schemi con esclusione della barbabietola e del trifoglio sotterraneo.

Anche in questo caso sulla base del rapporto positivo della missione, la riunione annuale ha raccomandato al Comitato Agricoltura e al Consiglio di accettare l'adesione del Brasile agli schemi OECD.

Nel 1998 è stato ammesso l'Egitto agli schemi cereali, mais e sorgo, ortive.

Domanda di adesione è stata presentata da: Albania, Costa Rica, Macedonia (FYROM), Ukraina.

Interesse è stato espresso da: India, Korea, Latvia, Messico, Russia, Equador, Venezuela.

La Repubblica Slovacca ha chiesto l'estensione dell'adesione allo schema ortive e sulla base della relazione presentata dalla delegazione la riunione annuale ha espresso parere favorevole.

In rapporto al notevole interesse che recentemente hanno suscitato gli schemi OECD in diversi paesi e a quanto ci si aspetta in un vicino futuro, si è deciso di mettere in agenda per la prossima riunione una discussione sui criteri di ammissione di nuovi paesi.

♦ Ammissione di nuove specie agli schemi

Su proposta della Nuova Zelanda la specie Ornithopus x compressus (Serradella ibrida) è stata inserita negli schemi di certificazione delle specie foraggere. La specie compare già nella lista delle denominazioni stabilizzate a livello ISTA.

♦ Accreditamento

Le Autorità designate hanno approvato la proposta del Gruppo di lavoro sull'accreditamento di portare al Comitato Agricoltura la modifica degli schemi per adottare in forma permanente le modalità di controllo non ufficiale in campo.

Le Autorità designate hanno approvato anche, nel principio, l'adozione di un nuovo esperimento sul campionamento, l'etichettatura e le analisi non ufficiali.